

LA SCUOLA È LIBERTÀ

Appello al Governo per fermare la repressione in Turchia

Quello che sta succedendo in Turchia è inaccettabile.

Secondo il comunicato dell'agenzia Reuters del 20 luglio 2016, *"In Turchia sono stati sospesi all'incirca altri 6.500 impiegati del ministero dell'Istruzione, dopo che ieri ne erano già stati sospesi 15.200 e 21.000 insegnanti di scuole private si erano visti revocare la licenza. Finora circa 60.000 persone tra militari, poliziotti, magistrati, impiegati pubblici e insegnanti sono state sospese, arrestate o risultano indagate dopo il fallito colpo di stato della scorsa settimana"*. Il Ministero dell'Istruzione turco, in un comunicato ufficiale, ha affermato senza mezzi termini che *tutto il personale di tutte le istituzioni educative è "sotto controllo approfondito"*.

Il CIDI invita tutte le associazioni professionali e gli insegnanti italiani a esprimere solidarietà ai colleghi turchi che stanno pagando un prezzo altissimo in termini di libertà e dignità personale e professionale. Chiediamo al governo italiano e al MIUR in particolare di condannare senza esitazioni l'epurazione degli operatori della Scuola e dell'Università della Turchia.

Roma, 23 luglio 2016

Questo il link per aderire all'appello
<http://goo.gl/forms/AQyhRcQwmCamVcyv2>